



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2025-2026 n. 34

Domenica 10 maggio

Sesta di Pasqua

Vangelo secondo Giovanni (14, 25-29)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

È terminata la cena, l’ultima di Gesù con i suoi amici. Giuda è ormai uscito e Gesù apre il cuore con parole importanti, che sanno di testamento. Quando si comprende che il tempo si è fatto breve e che manca poco per lasciare questa vita, si confidano le parole importanti, non parole inutili, e le si confidano agli intimi, a coloro con cui si è vissuto e condiviso una vita. Gesù dice che se ne va, parla di posti che andrà a preparare, promette uno che starà al loro fianco. Lo dice per rasserenarli perché guarda i loro volti e ne legge la paura e il timore. Li vede turbati.

Ripete la sua rassicurazione: “Non siate turbati”. Ma turbato è anche lui, Gesù. Non fu libero da turbamenti nemmeno Lui. Dopo qualche ora, nell’orto degli ulivi sarebbe stato preso da angoscia in quella notte pesante.

“La mia anima è triste fino alla morte” dirà a Pietro, Giacomo e Giovanni.

Anche una vita di fede non ci rende esenti dai turbamenti: non si attraversano i turbamenti e le paure da eroi, ma toccando la nostra fragilità.

E ciò che più si desidera quando si ha paura e di non sentirsi soli. “Non vi lascerò da soli”: è ciò che Gesù continuamente ripete loro e ripete anche a noi.

Questo promette Gesù agli apostoli nell’ultima cena, promette che non saranno soli e usa verbi al futuro e su quei verbi sembra mettere un sigillo di verità. Sarà così, sicuramente, vedrete. Parla dello Spirito e lo chiama Paraclito che – come dice la parola – è uno “che rimane al tuo fianco, uno che ti difende sempre”.

Non dimentichiamoci che in ogni nostro turbamento c’è una promessa, c’è una presenza che ci accompagna e ci difende.

don Fabio Sgarla

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

www.comunitapastoraleseregno.it

- ▶ Nelle Segreterie sono aperte le iscrizioni all'**Oratorio estivo 2026**.
- ▶ Oggi a S. Ambrogio è la festa compatronale della **Madonna di Fatima**.
- ▶ Oggi è anche la "**Festa della Mamma**"
- ▶ Domenica prossima uscirà il numero di maggio del mensile "**L'Amico della Famiglia**".

COMUNICATO DEL VICARIO EPISCOPALE

Milano, 6 maggio 2026

Cari fedeli della Comunità Pastorale san Giovanni Paolo II in Seregno, anzitutto un caro saluto ed augurio di ogni bene in Gesù Cristo nostro Signore.

Vengo a comunicarvi che l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha deciso di rendere effettive le dimissioni, presentate da almeno un anno, dell'attuale Prevosto e Responsabile della vostra Comunità Pastorale mons Bruno Molinari; nel contempo gli chiede di continuare a servire la Chiesa di Dio nominandolo "Residente con Incarichi Pastoralis" presso la Comunità Pastorale di sant' Antonio Abate in Varese.

Ringrazio di cuore don Bruno per questi anni di servizio saggio, prudente e dedito alla vostra città e gli auguro ancora molti anni di ministero.

Col settembre prossimo avrete quindi un nuovo Prevosto e Responsabile della Comunità pastorale nella persona di don Luca Violoni, attuale prevosto di san Giuliano Milanese.

Ringrazio di cuore anche don Luca per la disponibilità all'accogliere una responsabilità certamente prestigiosa, ma anche impegnativa; sono certo che le esperienze pastorali, amministrative e culturali precedenti gli permetteranno di svolgere al meglio la nuova missione.

Nel salutarvi invoco su tutti e ciascuno la benedizione del Signore, apportatrice di pace, serenità e fiducia.

Mons. Michele Elli, Vicario Episcopale

14 MAGGIO: PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

Ecco il programma del pellegrinaggio cittadino serale alla Madonna di Caravaggio:
ore 18.45 ritrovo sul piazzale delle Scuole Cadorna o nei luoghi indicati dalle Parrocchie;
19 partenza per Caravaggio; 20 circa Rosario attorno al Santuario;
20.30 Santa Messa presieduta da mons. Bruno Molinari (nel 50° di Ordinazione);
21.30 tempo libero; 22.30 partenza per Seregno; arrivo alle 23.15.

INCONTRI, CONCERTI, SOLIDARIETÀ

- Lunedì 11 maggio alle ore 16 in Sala Gandini UNITEL Seregno invita ad un incontro con mons. Angelo Frigerio su "La pace secondo Leone XIV".
- Venerdì 15 maggio alle 21 al Collegio Ballerini c'è un incontro su "Beato Angelico, i colori della grazia".
- Sabato 16 maggio alle 21 nel Santuario di Maria Ausiliatrice, in occasione della festa di San Luigi Orione "Pura Vida" presenta un concerto di canti mariani.
- Venerdì 29 maggio alle 21 nel salone parrocchiale al Ceredo il Circolo ACLI, la Comunità Pastorale, l'Azione Cattolica e l'Associazione "Dare un'anima alla città" invitano all'incontro con Gianni Borsa su "Giuseppe Lazzati, testimone e maestro".

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00


☎ **0362 230810** – Sito internet <https://www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio>

www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio

Comunità pastorale:

<https://www.comunitapastoraleseregno.it>

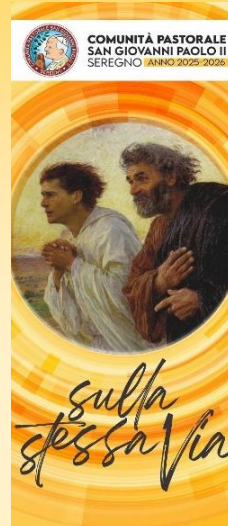
don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

 @parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com

Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

 @instambrogioo - @parrocchiasambrogio



CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE 10/05 AL 17/05

Domenica 10 VI domenica di Pasqua	At 4, 8-14 - Sal 117 (118) - 1Cor 2, 12-16 - Gv 14, 25-29
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Def. Donatori e soci defunti AIDO - Chiarandà Paolo - Brambilla Luigia - Galafassi Carlo e Dirce Regina
20.30: PROCESSIONE MARIANA - Via Darwin - Fermi - Viale Edison	
Lunedì 11 VI settimana di Pasqua	At 28, 1-10 - Sal 67 (68) - Gv 13, 31-36
	08.30: Per la pace
	20.30: Preghiera del rosario nell'anfiteatro di via Marzabotto
Martedì 12 VI settimana di Pasqua	At 28, 11-16 - Sal 148 - Gv 14, 1-6
	08.30: Per chi ci ha chiesto una preghiera
	20.30: Preghiera del rosario al Crocifisso di via Solferino
Mercoledì 13 B.V. Maria di Fatima	At 28, 17-31 - Sal 67 (68) - Gv 14, 7-14
	08.30: Per la giustizia tra i popoli
	20.30: Preghiera del rosario in Via Erodoto, 80
Giovedì 14 Ascensione del Signore	At 1, 6-13a - Sal 46 (47) - Ef 4, 7-13 - Lc 24, 36b-53
	18.00: Def. Antonietta e Fermo Vergani Giuseppe Porretta - Ballabio Umbertina – Chiara Panarelli
	18.45: Partenza per PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO
Venerdì 15 VI settimana di Pasqua	Ct 2, 17 – 3, 1b. 2 - Sal 12 (13) - 2Cor 4, 18 – 5, 9 - Gv 14, 27-31a
	08.30: Per i cristiani perseguitati
	20.30: Preghiera del rosario in Via Zara, 17
Sabato 16 VI settimana di Pasqua	Ct 5, 9-14. 15c-d. 16c-d - Sal 18 (19) - 1Cor 15, 53-58 - Gv 15, 1-8
	18.00: Def. Carmen e Enrico Gatti Viganó Cesare e Dell'Orto Dora
Domenica 17 Domenica dopo l'Ascensione	At 1, 9a. 12-14 - Sal 132 (133) - 2Cor 4, 1-6 - Lc 24, 13-35
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per Papa Leone
	10.30: Def. Mario Sala e Famiglia Mariani
	16.30: MESSA DI PRIMA COMUNIONE
20.30: Per la comunità	



LEONE XIV: L'ARTE DI ARRETRARE PER LASCIARE SPAZIO A CRISTO

Un anno fa, Leone XIV si presentava al mondo con una frase che oggi, a dodici mesi di distanza, appare come la vera bussola del suo pontificato: **“sparire perché rimanga Cristo”**.

In un mondo abituato all'esibizione costante, ai titoli urlati e alla comunicazione che trasforma tutto in scontro, non è facile comprendere un Papa che sceglie la via della sottrazione.

Eppure, in questo primo anno, Leone XIV ha fatto proprio questo: ha ricomposto il nostro modo di guardare il ministero petrino, riportando lo sguardo sull'essenziale. Abbiamo visto un Papa che abita Roma come Vescovo, vicino alla sua diocesi, al clero, alle parrocchie, alla Cattedra che lo radica nella Chiesa che presiede nella carità. Abbiamo visto un Papa che recupera i segni della tradizione come linguaggio della fede, perché nella Chiesa la forma custodisce un contenuto e il visibile educa lo sguardo. Lo abbiamo visto viaggiare in terre ferite, parlare di una pace disarmata, sottrarsi con eleganza al ring della polemica politica mondiale. Ha annunciato il Vangelo della pace senza lasciarsi trasformare in antagonista di turno, perché Pietro non è chiamato a recitare nel teatro delle contrapposizioni, è chiamato a confermare i fratelli nella fede. Il rischio, per noi che osserviamo, è trasformare Pietro in uno specchio. Cerchiamo spesso nel Papa la conferma delle nostre paure, delle nostre nostalgie, delle nostre impazienze. Leone XIV ci sta chiedendo una maturità diversa: tornare ai testi del Concilio, leggere i documenti, distinguere i gesti, riscoprire la carità verso i poveri come amore che nasce dal cuore di Cristo, come ci ha ricordato in *Dilexi te*.

Il Papa non celebra se stesso. Nel primo anniversario della sua elezione si reca a Pompei e Napoli. Si pone sotto lo sguardo della Vergine del Rosario, ricordandoci che la Chiesa cammina meglio quando, come Maria, non trattiene lo sguardo su di sé e lo conduce al Figlio. Questo primo anno è un invito a purificare lo sguardo. **Meno commenti rapidi, più ascolto. Meno ideologia, più mente cattolica.** Meno bisogno di usare il Papa per le nostre battaglie, più disponibilità a lasciarci educare dal ministero di Pietro.



Santa Maria, Vergine del mattino,
donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie,
le speranze del giorno nuovo.
Ispiraci parole di coraggio.
Non farci tremare la voce quando,
a dispetto di tante cattiverie
che invecchiano il mondo,
osiamo annunciare
che verranno tempi migliori.
Non permettere che
sulle nostre labbra
il lamento prevalga sullo stupore,
lo sconforto sovrasti l'operosità,
la pesantezza del passato ci
impedisca di far credito sul futuro.